

(2) Direttore L. 2500. Fochisti N. 4 a L. 85 mensili = L. 4080. Accenditori N. 4 a L. 40 mensili = Lire 1920. Apparecchiatori N. 2 a L. 145 mensili compreso il garzone di servizio = L. 3480. Un contabile Lire 1080. Strenne L. 500.

(3) Capitale risultante da una annualità di L. 21500 per 12 anni al 5% coll'aumento del capitale derivante dall'annualità di L. 1000, che il Comune dovrebbe corrispondere alla Società Gas fino al termine della concessione per ammortizzamento.

(4) Costo gas venduto per ogni m³ L. 0.1489.

Inutile il dirvi che le cifre ivi esposte sono basate su dati reali non solo, ma ancora adottando lo stesso criterio seguito per valutare l'indennità del riscatto, aumentando cioè nell'uscita e diminuendo nell'entrata e ciò allo scopo di evitare possibili sorprese nei consuntivi.

Come constaterete, tale preventivo d'esercizio dell'officina è fatto tenendo presente un immediato ribasso sul prezzo del gas sia per illuminazione che per cucina e forza motrice: a mio avviso però sarebbe prudenza per il primo anno conservare i prezzi attuali fatta eccezione pel Municipio, al quale devesi maggior riguardo dei privati perchè anche colla attuale illuminazione pubblica consuma circa 50 mila metri cubi di gas.

Orbene, considerato che il prezzo del gas da concedersi al Municipio si riduca alquanto, cioè venga portato a centesimi 22, per dimostrarvi quale utile ne potrà risentire il Comune trascrivo ed allego un progetto di spesa per l'illuminazione pubblica, aumentando di centodieci i fanali, come era stabilito nella abortita proposta fatta dalla Tuscan Gas, per la quale chiedeva L. 20000 e la proroga di 15 anni della convenzione.

Preventivo spesa per illuminazione pubblica della Città d'Acqui

A calcolo N. 125 fanali tutta notte dei quali 100 con reticelle.

A calcolo N. 125 fanali metà notte dei quali 100 con reticelle.

A calcolo N. 40 fanali per le V. Terme.

Fanali con reticella accesi tutta notte consumo gaz litri 110 all'ora a L. 0,22 al m³ L. 9000

Fanali senza reticella accesi tutta notte consumo gaz litri 150 all'ora a L. 0,22 al m³ • 3065

Fanali con reticella accesi metà notte consumo gaz litri 110 all'ora a L. 0,22 al m³ • 3470

Fanali senza reticella accesi metà notte consumo gaz litri 150 all'ora a L. 0,22 al m³ , 1183

Fanali per le V. Terme:

Accesi a tutta notte N. 20 senza reticella, consumo litri 150 a lire 0,22' al m³

• 561
L. 17279

Riporto L. 17279

Accesi a metà notte N. 20 senza reticella, consumo litri 150 a lire 0,22 al m³ • 280

Importo Totale L. 17559

Stato presente del servizio illuminazione

Accesi tutta notte N. 94

• metà notte • 63

Illuminazione Bagni • 23

che in base al contratto 1866 ed alla convenzione 1891 ammonta a L. 17000, altrimenti se la convenzione non è valida importa L. 18700 circa.

In tale progetto le cifre sono così eloquenti che mi dispensano dall'aggiungere argomenti a sostegno dell'assoluta convenienza di addivenire al riscatto dell'officina gas.

Ritengo tuttavia conveniente far cenno di un altro vantaggio che potrebbe avere il Comune.

E' noto a Voi, Onorevoli Consiglieri, come la cessata Amministrazione, persuasa del bisogno impellente di provvedere la città di acqua salubre ed abbondante, auspice S. E. il Cav. Saracco, affidava, o per essere più esatti acconsentiva ben volentieri acchè la Società Mediterranea allestisse un progetto di derivazione d'acqua dal torrente Erro.

In origine due furono i progetti di massima presentati: l'uno prevedeva la spesa di L. 450 mila per derivare metri cubi 2000 di acqua per uso esclusivamente potabile, l'altro di L. 600 mila per metri cubi 3600; e la maggior quantità d'acqua derivata doveva servire per sviluppare una forza motrice, di trenta cavalli effettivi, per dodici ore della giornata: in altri termini 15 cavalli di lavoro continuo, occorrenti al funzionamento di 300 lampade ad incandescenza da 16 candele per illuminazione pubblica.

Secondo le previsioni abbisognava quindi una maggior spesa di Lire 150 mila pel solo trasporto in città d'una massa d'acqua capace di sviluppare la forza suddetta: ma la spesa non si limita a tale somma poichè conviene pensare ancora alla costruzione di un secondo serbatoio ed al maggior sviluppo delle tubazioni. Può stabilirsi quindi in L. 200.000 la spesa complessiva, che valutata ad un tasso del 4% porterrebbe un interesse annuo di L. 8000 vale a dire ogni cavallo di forza costerebbe L. 540.

E se si tien conto ancora della spesa di manutenzione e dell'ammortizzo impianto acquedotto, non è esagerato valutare la spesa a L. 10500 complessivamente, cioè L. 700 per cavallo mentre il prezzo corrente industriale della forza idraulica varia dalle 100 alle 150 lire per cavallo.

Ciò premesso io mi domando: questo capitale di L. 200.000 che si dovrà spendere accollando al Comune un onere annuo inadeguato dimolto ai vantaggi che ne potrà ritrarre, non sarebbe impiegato più utilmente applicandolo al

riscatto dell'officina a gas quando, questa fra altro ci ponesse in grado di sostituire all'elemento di forza acqua, l'elemento gas fornendolo in proporzione a miglior mercato?

Ebbene vi dirò che da calcoli fatti quando il Comune esercisse direttamente l'officina potrebbe azione un motore di 30 cavalli con una spesa annua di gas non superiore a L. 5000, inferiore cioè della metà a quella che s'incontrerebbe dando esecuzione al progettato trasporto di forza motrice idraulica.

Onorevoli Consiglieri,

Ho trattato finora il problema della Municipalizzazione dell'officina gas dal lato finanziario, ma reputo debba essere considerato altresì dal lato morale.

Il gas illuminante considerato nei suoi diversi usi è diventato indubbiamente un elemento di prima necessità nella casa e nell'officina, ed è perciò dovere del Comune di procurare venga il gas stesso distribuito ai consumatori il più perfettamente purificato per ragioni igieniche, ed al minor prezzo possibile, affinché pure gli umili possano usufruire di questa mirabile sorgente di luce e di calore.

L'officina, che è ora esercita da privati i quali cercano di ritrarre il maggior utile, senza averne neanche a temere il pungolo della concorrenza, potrà assurgere alla sua funzione vera, consona alle necessità presenti, solo quando diventerà Comunale.

Gli è quindi con profondo convincimento di far cosa utile al Comune ed ai cittadini che vi prego, Onorevoli Consiglieri, di voler accogliere la mia proposta di riscatto dell'officina gas.

Acqui, 20 Novembre 1903.

ING. P. SGORLO
ASSESSORE. >

NEL TEMPIO DI TEMI

E' necessario parlarne: è l'argomento e il fatto più interessante della settimana.

L'aula del Tribunale romano diviene ad un tratto un'arena ove scendono a combattere a proiettili i più eloquenti togati della penisola; e i cavalieri non sono più senza macchia d'inchiostro, se sono senza paura.

Questo processo è uno dei tanti, deplorabilissimo per tutti; perchè da queste varie contestazioni di onorabilità e di onestà, escono tutti scontenti. Scontento chi assunse la parte accusatrice, per diventar poi accusato coll'entrata in scena dell'accusatore pubblico; scontento chi era stato denunciato innanzi alla pubblica opinione e che difendendosi assume la parte accusatrice contro il presunto diffamatore, muovendo cielo e terra, l'olimpico politico ed il regno di Plu-

tone che, non è da dimenticare, è il re dell'oro - per softocare la voce importuna.

Questa che dovrebbe essere la più nobile funzione politica e che esercitata con dignità e coscienza elevata, dovrebbe davvero recare qualche buon frutto, si riduce alle proporzioni di un odioso dibattito in cui l'uomo politico che occupò eminente posizione e che viene sospettato di indecatezze, gioca a rimpiazzino col suo denunziatore.

Io non so nascondere la mia ammirazione verso chi scende alla sbarra e vi chiama i mali amministratori del pubblico tesoro. Starei per dire che la lotta politica, ridotta a questo cozzo di personalità occupanti il campo chiuso della tenzone parlamentare, può davvero riuscir a qualche cosa di utile e di efficace.

Da Demostene e Eschine a Cicerone e Verre in poi, la politica non fu mai altro che semplicissima discussione di uomini. Astraendo da questi, « politica » è parola vuota di senso.

I programmi sono l'espressione della personalità sociale di un uomo; e significano qualche cosa quando l'uomo è pure qualche cosa. Per se stessi, non sono che zeri i quali nulla valgono senza le unità.

Quindi io dovrei plaudire al torneo giuridico aperto nella capitale, accanto alla massima assemblea nazionale, ove due campioni misurano armi cortesi colla scorta di altri campioni armati di dialettica.

Ma... benedetto ma... dirà il lettore: questo eterno malcontento non vede mai nulla di buono!

Con buona pace del lettore, io resto col mio ma... e mi domando: verrà fuori la verità vera dal processo romano?

Ingenuità lo sperarlo, ingenuità il dirlo, ingenuità il crederlo, ingenuità persino posar la questione!

Quando mai la verità è venuta fuori, tutta la verità, da un processo politico?

Ferri avrà avuto tutte le sue buone intenzioni; ma senza dubbio avrà esagerato nelle espressioni. E questo può bastare per esporlo ad un pericolo grave, se non lui, il gerente del giornale.

Ma il suo potente avversario, dico potente perchè chi è stato in alto grado, e non è difficile - tutt'altro - ai nostri giorni, - assume quasi una veste di superiorità che non cadrà mai più se non in casi eccezionalissimi, una specie di veste di amianto che lo difende dall'incendio delle passioni umane e anche dalle accuse. Per questo tiene a sua disposizione gran numero di mezzi per uscir trionfante da un processo.

E' assai facile persuadersi di ciò, ed è anche opportuno non enumerare tutti codesti mezzi che al lettore sagace e non ingenuo non possono sfuggire.

E allora io vorrei dire all'on. Ferri, il cui ingegno apprezzo altamente e la cui costanza nella lotta ammiro: perchè impegnarsi in una lotta sterile come codesta? a un uomo sagace come lui non sfugge la inattività del dibattito?